



ASSOCIAZIONI.

Trim. Sem. Anno

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L. 11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	L. 9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. si compiace nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreti del 7 giugno 1875:

A gran cordone:

Adami comm. Vincenzo, consigliere di Corte di cassazione a riposo con titolo e grado di primo presidente di Corte d'appello.

A commendatore:

Salis cav. Pietro, consigliere della Corte di cassaz. di Palermo;
De Pasquale cav. Gaetano, id. della Corte d'appello di Roma;
Realis cav. Giuseppe, economo generale dei benefizi vacanti in Torino;

Crisafulli cav. Vincenzo, id. in Palermo;

Di Marco cav. Vincenzo, avvocato in Palermo.

Ad ufficiale:

De Conciliis cav. Pasquale, consigliere della Corte di cassazione di Palermo;

Cocchi cav. Gaspare, id. della Corte d'appello di Parma;

Gabbi cav. Antonio, id. id.;

Samarelli cav. Mauro, id. di Roma;

Giuliani cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca;

Terreni cav. Alessandro, id. id.;

Bevilacqua cav. Roberto, avvocato in Roma.

A cavaliere:

Apostolo cav. Andrea, consigliere della Corte d'appello di Milano;

Carlini Gio. Battista, id. di Brescia;

Martinelli Gaetano, consigliere della sezione di Corte d'appello in Modena;

Pellegrini cav. Giuseppe, id. id.;

Cugia cav. Alberto, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma;

Simondetti cav. Giuseppe, id. di Casale;

Chiri Giovanni, presidente del tribunale civile e correzionale di Acqui;

Galli della Mantica Carlo, id. di Spoleto;

Martorelli cav. Francesco, id. di Novara;

Primavera Angelo, id. di Viterbo;

Sartore Valentino, id. di Alba;

Testa Gio. Battista, id. di Novi Ligure;

Zorze Cesare, id. di Pordenone;

Cisotti Gio. Battista, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Este;

Galetti Antonio, id. di Pordenone;

Poggi Gio. Battista, id. di Casale;

Tarditi Eugenio, id. di Portoferraio;

Veronesi Giovanni, id. di Volterra;

Zanotti Giuseppe, id. di Grosseto;

Donatelli Cesare, vicepresidente del tribunale civ. e correzionale di Verona;

Natali Cesare, giudice istruttore id. di Frosinone;

Bonci Lorenzo, giudice id. di Firenze;

Orlandi Vincenzo, id. id. di Frosinone;

Paganoni Gio. Battista, id. id. di Sondrio;

Locci-Selis Diego, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Viterbo;

Nazari Augusto, id. di Torino;

Barbagallo Nicolò, giudice del tribunale di commercio di Catania;

Gauttieri avv. Luigi, id. di Roma;

Silenzi Giovanni, id. id.;

Taruffi dott. Giuseppe, conservatore dell'archivio not. di Bologna;

Mastri Paolo, conciliatore del comune di Meldola;

Cuppini avv. Giuseppe, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati in Reggio d'Emilia;

Della Carlina avv. Amilcare, membro e segretario id. in Milano;

Ferrantini avv. Benedetto, segretario del Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma;

De Romanis avv. Giovanni, membro id. id.;

Giordano avv. Antonio, membro e tesoriere del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma;

Norsa avv. Cesare, id. id. di Milano;

Ravelli avv. Davide, membro della Commissione pel gratuito patrocinio in Cremona;

Cazzaniga Gherardo, avvocato in Cremona;

Franceschini Lorenzo, avvocato in Roma;

Pugliese avv. Giuseppe Alberto, già subeconomo dei benefizi vacanti in Trani;

Costantini dott. Ambrogio, ricevitore e cassiere della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma;

Gallardi-Rivolta avv. Siro, segretario di 1ª classe nella Giunta id.;

Lovisolò sac. Carlo, parroco di Bruno (Alessandria);

Bernardi sac. Agostino, parroco di Santa Eulalia in Cagliari;

Basile Emanuele, giudice applicato all'ufficio d'istruzione presso il tribunale civile e correzionale di Torino;

Nassi Gerolamo, vicepretore del mandamento di Gavi.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 2564 (Serie 2^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. In continuazione dell'assegno fatto colla legge 10 agosto 1862, n. 782, è autorizzata la spesa straordinaria di lire 650,000 per continuare i lavori della carta topografica generale dell'Italia.

La detta somma di 650,000 lire verrà iscritta come segue sui bilanci del Ministero della Guerra:

Anno 1875	L. 50,000
» 1876	» 200,000
» 1877	» 200,000
» 1878	» 200,000

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data al R. Castello di Sant'Anna, addì 29 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
RICOTTI.

Il N. MLXIX (Serie 2^a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del Nostro decreto 23 settembre 1874, numero 927 (Serie 2^a, parte supplementare), col quale si approvarono gli articoli dello statuto organico della Biblioteca Alessandro Manzoni del comune di Salza Irpina;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo 2 del citato Nostro decreto è modificato nel modo seguente:

Sono approvati i ventiquattro articoli contenuti nello annesso statuto organico per la Biblioteca anzidetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali, deliberato dal Consiglio provinciale di Catania nell'adunanza 27 gennaio 1874, e poscia modificato dalla Deputa-

zione provinciale colle deliberazioni adottate d'urgenza nelle sedute 23 dicembre detto anno, 10 febbraio e 5 maggio 1875;

Veduto il parere 17 ottobre 1874 del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Veduto l'articolo 24 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento, vidimato dal predetto Ministro, per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali nella provincia di Catania.

Lo stesso Ministro Segretario di Stato è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, da registrarsi alla Corte dei conti, e da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Catania.

CAPO I.

Costruzione delle strade.

SEZIONE I. — *Strade provinciali.*

Art. 1. I progetti per la costruzione e la sistemazione delle strade deliberate dal Consiglio provinciale saranno formati dallo ufficio tecnico della provincia secondo le norme stabilite nei regolamenti in vigore per i progetti delle opere a carico dello Stato.

Nella compilazione dei progetti si avrà specialmente in mira di conciliare la buona viabilità delle strade con la economia nella spesa.

Art. 2. Le strade provinciali scorrenti in pianura avranno una larghezza di metri sette da ciglio a ciglio, e per quelle scorrenti in montagna od in collina tale larghezza potrà essere ridotta a metri sei, salvo il caso in cui in taluni tratti di montagna dovesse ridursi a metri 5 50.

Art. 3. Il limite della pendenza longitudinale viene stabilito in via di massima al 5 0/0. Può in casi eccezionali e per qualche piccolo tratto consentirsi sino al 7 od anche più, da non sorpassare però l'8 0/0, quando le esigenze del terreno e tutt'altre condizioni rendessero indispensabile tale acclività.

Art. 4. Il profilo trasversale delle strade in pianura sarà di forma convessa, determinata da un arco di circolo avente una saetta non superiore all'1/24 della corda.

Per quelle di montagna il profilo sarà disposto a seconda delle circostanze, od a colmatura, come quelle in pianura, ovvero a piano inclinato.

Nelle traverse degli abitati è lasciato ai comuni di disporre il piano viabile secondo la forma che crederanno, riserbata però alla Deputazione provinciale l'approvazione del relativo progetto, sentito l'ufficio tecnico.

Art. 5. Il piano viabile resta diviso in piano rotabile o carreggiata, ed in banchine o marciapiedi.

Per le strade aventi una larghezza di metri 7 la carreggiata sarà larga metri 4 50.

Per quelle minori di metri 7 sino a metri 5 50 si assegnerà alla carreggiata una larghezza di metri 4 25.

Art. 6. È lasciato all'ufficio tecnico di determinare nei singoli casi, avuto riguardo alle circostanze locali:

a) L'inclinazione delle scarpe della strada e dei terreni laterali dove corre in rilevato o in trincea;

b) La forma e le dimensioni dei fossi stradali o canaletti, perchè siano capaci di smaltire tutte le acque che possono avervi corso, nonchè i tratti dove i detti fossi debbano essere selciati;

c) Lo spessore della carreggiata, tenendo conto specialmente della qualità del materiale che vi s'impiega e dell'importanza del traffico che può svilupparsi per la nuova strada.

Art. 7. I ponti, i ponticelli, le chiaviche ed altre opere congeneri saranno costruiti in muratura, in ferro o con sistema misto di muratura e di ferro. Nelle strade di montagna, ed in soli casi eccezionali, sarà tollerato l'uso del legname.

Art. 8. Nella costruzione di una nuova strada la proprietà stradale sarà indicata dai muri, parapetti o da altri segni od opere di demarcazione.

Art. 9. Le attuali strade provinciali che non si trovano nelle condizioni stabilite negli articoli precedenti saranno provvisoriamente conservate nello stato attuale.

La Deputazione provinciale avviserà mano mano al tempo ed al modo di ridurle alle condizioni dianzi accennate.

Art. 10. Le opere a carico della provincia vengono fatte eseguire mediante appalto e secondo le prescrizioni della legge sulle opere pubbliche.

L'ufficio tecnico ha la direzione e la sorveglianza dei lavori, e rilascia i certificati per pagamenti in abbuonconto, non che le misure finali.

Art. 11. La collaudazione delle opere e la liquidazione finale della relativa spesa saranno sempre fatte da persona estranea all'ufficio tecnico, delegata caso per caso dalla Deputazione provinciale, meno per quelle opere di poca importanza e spesa per le quali il collaudo può eseguirsi, a giudizio della Deputazione provinciale, dallo ingegnere capo dell'ufficio tecnico.

SEZIONE II. — *Strade comunali e consortili.*

Art. 12. Indipendentemente dalle strade, la cui costruzione e sistemazione è dichiarata obbligatoria dalla legge 30 agosto 1868, alle quali provvede il regolamento 11 settembre 1870 e le istruzioni sulle stesse strade obbligatorie, approvate con Ministeriale decreto del 14 aprile 1874, la costruzione delle altre strade è sottoposta alle seguenti discipline.

Art. 13. Nello studio dei progetti per la costruzione delle strade comunali si avrà specialmente di mira di ottenere la buona viabilità della strada conciliata con una severa economia, eliminando ogni spesa che non sia strettamente necessaria.

E qualora già esista una strada che colleghi i due punti fra cui si vuole aprirne una nuova, si dovrà anzitutto esaminare lo stato di quella, e vedere se per avventura, con la riforma parziale dell'andamento planimetrico ed altimetrico di alcune tratte, non si possa ottenere ridotta la vecchia strada in buone condizioni.

Di regola allo studio di una strada nuova si farà precedere lo esame per la sistemazione della esistente. L'ufficio del genio civile governativo a cui, in forza della legge sui lavori pubblici è deferito l'esame dei progetti di strade comunali, veglierà a che le succennate prescrizioni siano severamente adempite.

Art. 14. Le strade comunali e consortili avranno una larghezza non minore di metri cinque.

Art. 15. La pendenza longitudinale non potrà superare il sei per cento nelle strade in pianura, il nove per piccoli tratti nelle strade in montagna od in collina.

Art. 16. Il profilo trasversale delle strade in pianura sarà ad arco di circolo con saetta non superiore all'1/24 della corda. Nelle strade in collina o in montagna il profilo sarà disposto secondo le circostanze o a colmatura, come quella in pianura, ovvero a piano inclinato.

Art. 17. Nelle strade comunali consortili il piano rotabile o carreggiata avrà una larghezza non minore di metri 4.

Art. 18. Sono a determinare nei singoli casi, avuto riguardo alle circostanze locali:

a) L'inclinazione delle scarpe della strada e dei terreni laterali dove essa scorre in rilevato od in trincea;

b) La forma e le dimensioni dei fossi stradali o canaletti onde siano capaci di smaltire tutte le acque che possano avervi corso, nonchè i tratti che dovranno essere selciati;

c) Lo spessore della carreggiata, tenendo conto specialmente della qualità del materiale che vi si impiega, e della importanza del traffico che si presume possa verificarsi sulla strada.

Art. 19. I ponti, ponticelli, le chiaviche ed altre opere congeneri, saranno costruiti in muratura, in ferro, in legname o con sistema misto. Però l'uso del legname nelle strade in pianura o in collina è soltanto ammesso in casi eccezionali debitamente dimostrati.

Art. 20. Nella costruzione di una nuova strada, la proprietà stradale sarà debitamente indicata con mura, parapetti ed altri segni od opere di delimitazione.

Art. 21. Le attuali strade comunali che non si trovano nelle condizioni di cui negli articoli che precedono, saranno provvisoriamente conservate nello stato attuale.

Fra dieci anni i Consigli comunali provvederanno a ridurle alle condizioni dianzi accennate.

Art. 22. Le opere a carico dei comuni saranno eseguite mediante appalto, seguendo le prescrizioni della legge sulle opere pubbliche.

Le Giunte comunali provvedono alla nomina del direttore dei lavori e degli assistenti.

I pagamenti saranno fatti in base allo stato di avanzamento dei lavori su certificati rilasciati dal direttore.

CAPITOLO II.

Manutenzione delle strade.

SEZIONE I. — *Strade provinciali.*

Art. 23. Il servizio di manutenzione delle strade provinciali è affidato all'ufficio tecnico, sotto la cui sorveglianza e responsabilità si compie.

Art. 24. La manutenzione si fa mediante appalto, che ha per oggetto di conservare la strada in tutti i tempi a comodo passaggio e nel perfetto stato di consegna sino al termine del periodo convenuto.

Deve quindi l'impresario custodire tutte le parti della strada, fornire il materiale bisognevole per supplire con tutti quei necessari lavori al consumo ordinario prodotto dal transito dei veicoli e degli effetti ancora delle meteore e di altre cause ordinarie ed straordinarie non di forza maggiore, come sarà detto nell'apposito capitolato di onere.

Art. 25. Sono appaltati perciò l'approvvigionamento del materiale di rifornitura del suolo stradale, il trasporto del detrito, le riparazioni delle opere d'arte, la mano d'opera per tutti i lavori e gli altri mezzi necessari alla lodevole manutenzione.

L'appalto comprenderà inoltre lo spandimento del materiale, lo sgombrò del fango, della polvere, la conservazione dei cigli, lo espurgo dei fossi e degli acquedotti, lo scolo della carreggiata, e, secondo i casi e le circostanze, lo sgombrò della neve e l'innaffiamento, e quei lavori che generalmente sono necessari per la conservazione della strada.

Art. 26. L'appalto della manutenzione è regolato in base alla perizia ed al capitolato formato dall'ufficio tecnico ed approvato dalla Deputazione provinciale.

La durata di ciascun appalto sarà stabilita dalla Deputazione e non può eccedere gli anni nove.

Art. 27. Il periodo dell'appalto di manutenzione comincerà a decorrere dal giorno della consegna della strada che si farà all'im-

presario. Che se più giorni occorressero per la sua lunghezza, si stabilirà sul periodo della scadenza il giorno medio.

Art. 28. Qualunque sia l'epoca della conclusione dell'appalto, la riconsegna non potrà aver luogo se non nella stagione opportuna per simili atti.

Resta escluso il caso in cui per provato inadempimento dello impresario agli obblighi contrattati si debba provvedere ad un nuovo appalto in danno dello stesso, ovvero vi fossero motivi per scindere il contratto.

In tali casi l'Amministrazione può intimare la consegna della strada in ogni epoca dell'anno e riconsegnarsi direttamente la strada se non si trova in pronto altro impresario a cui affidarla.

Art. 29. Le stagioni opportune per le consegne e riconsegne delle strade in manutenzione restano fissate dal 1° aprile a tutto maggio e dal 15 settembre al 15 di novembre, salvo i casi nei quali trovandosi inoltrata la consegna, per non differirla, converrà continuarla oltre il detto periodo.

Art. 30. Il pagamento delle spese di manutenzione per i lavori, provviste, mano d'opera ed altro si farà in quattro rate trimestrali in base a certificato rilasciato dall'ufficio tecnico.

Art. 31. Le strade dovranno essere mantenute rigorosamente sotto la sagoma prescritta all'art. 4.

Il pietrisco da impiegare nella manutenzione deve esser ben netto della parte terrosa ed essere della grossezza che sarà determinata nel capitolato di appalto proposto dall'ufficio tecnico ed approvato dalla Deputazione provinciale.

I fossi portatori dovranno essere espurgati almeno due volte l'anno, nel maggio e nell'ottobre.

Il fango e la polvere saranno giornalmente tolti dalla carreggiata ed accumulati oltre i lembi della stessa.

Lo sgombrò della neve (quando per caso occorresse) si farà subito col sussidio anche dei maestri operai giornalieri, in modo che giammai il transito dei veicoli possa restare interrotto.

Lo scolo delle acque piovane dalle carreggiate ai fossi stradali sarà mantenuto con assidua cura.

Le opere d'arte saranno conservate sempre in lodevole stato, eseguendovi le riparazioni mano mano che si verificano guasti. Speciale cura sarà posta nella vigilanza e pronta riparazione di quelle che attraversino corsi d'acqua.

Art. 32. A raggiungere lo scopo della perfetta manutenzione delle strade lo impresario sarà tenuto ad eseguire dal mese di novembre a gennaio di ogni anno una copertura generale proporzionata al bisogno della strada, e negli altri mesi, quando saranno necessari, eseguirà tutti i risarcimenti con minuto brecciamine.

Art. 33. Per poter eseguire tale copertura generale nei mesi da novembre a gennaio, l'impresario sarà tenuto di far trovare approntata verso la fine di settembre la quantità bisognevole del brecciamine.

Del pari nel mese di febbraio deve provvedersi il brecciamine necessario per un generale risarcimento da eseguirsi in marzo.

In fine, per potersi sopperire ai giornalieri risarcimenti delle piccole depressioni, deve tenersi in tutti i tempi sulla strada una conveniente provvista di brecciamine minuto, che deve continuamente supplire mano mano che andrà consumandosi.

Art. 34. I depositi del pietrisco non debbono mai ingombrare il capo strada, ma invece ridotti in cumuli di forma piramidale debbono essere situati lungo un solo passeggiatoio.

Art. 35. Lo spandimento del materiale sarà determinato quanto alle epoche, alle quantità, alle qualità, alla grossezza, al modo ed a tutt'altro dal capitolato, che, in esecuzione del presente, redigerà l'ufficio tecnico ed approverà la Deputazione provinciale.

Art. 36. Per la cura quotidiana d'ogni strada e tutt'altro da determinarsi nello apposito capitolato, di cui all'articolo precedente, sono stabiliti dei cantonieri stradali a carico dell'impresario.

Art. 37. Entro sei mesi dall'approvazione del presente regolamento l'ufficio tecnico proporrà alla Deputazione per ciascuna strada il numero e la distribuzione di cantonieri che crederà necessari per assicurare il buon servizio di manutenzione.

Art. 38. La nomina dei cantonieri è fatta dalla Deputazione provinciale a proposta dell'impresario, udito l'ufficio tecnico.

Art. 39. Dopo la pubblicazione del presente regolamento i cantonieri, a parità di altre condizioni essenziali, saranno preferiti fra coloro che sappiano leggere e scrivere.

SEZIONE II. — *Strade comunali e consortili.*

Art. 40. La conservazione in istato normale delle strade comunali è obbligatoria, ai sensi della legge.

Art. 41. La manutenzione in istato normale delle strade sistematiche dovrà aver principio coll'anno immediatamente successivo a quello in cui avrà avuto compimento la sistemazione.

Art. 42. La manutenzione delle strade comunali sarà data in appalto secondo le norme sulle strade provinciali, e comprende la fornitura del materiale d'inghiaimento ed il suo spandimento, la conservazione delle opere d'arte, lo espurgo dei fossi ed acquedotti, lo sgombrò della polvere, del fango e della neve ed ogni altro lavoro che può occorrere per la buona manutenzione delle strade.

Art. 43. La provvista del materiale d'inghiaimento si farà nelle epoche prescritte per le strade provinciali.

Art. 44. Per la cura del mantenimento delle strade comunali saranno nominati dai comuni cantonieri stradali, ai quali non si potranno assegnare tratti stradali maggiori di chilometri cinque.

Art. 45. Le strade comunali devono essere mantenute secondo la sagoma prescritta all'art. 16.

I fossi saranno espurgati almeno due volte l'anno.

Il fango e la polvere saranno tolti dalla carreggiata ed esportati fuori delle strade.

Lo sgombrò della neve (ove si verificasse questo caso) si farà al più sollecitamente possibile.

Si provvederà continuamente a che le acque piovane possano scolare dalle carreggiate nei fossi stradali.

Le opere d'arte saranno conservate in lodevole stato, riparando sollecitamente i guasti che si verificassero.

Art. 46. Le disposizioni relative alle strade comunali contenute nella presente sezione sono comuni alle strade consortili in quanto vi possano essere applicabili.

Art. 47. Appena approvato il presente regolamento, le Giunte municipali delibereranno un capitolato d'onori per la completa esecuzione dello stesso, e per la manutenzione delle strade comunali; altrettanto faranno i Consigli d'amministrazione per le strade consortili.

Tali capitolati dovranno essere approvati dalla Deputazione provinciale, sentito l'ufficio tecnico.

CAPO III.

Sorveglianza delle strade.

Art. 48. L'alta sorveglianza sulle strade provinciali, comunali e consortili spetta al Consiglio provinciale che l'esercita col mezzo della Deputazione provinciale.

Art. 49. La Deputazione provinciale si avvarrà del proprio ufficio tecnico per esercitare più direttamente tale sorveglianza.

Art. 50. Allo scopo di prevenire qualunque deperimento nelle strade comunali, e di apportarvi a tempo opportuno i solleciti ripari l'ufficio tecnico provinciale ispezionerà ogni tre mesi tutte le strade comunali, facendo particolareggiata relazione di quanto gli è occorso di osservare.

Art. 51. I risultati delle visite dell'ufficio tecnico saranno partecipati ai comuni o consorzi con eccitamento a riparare subito ai lamentati inconvenienti.

Art. 52. Qualora i comuni o consorzi non curassero la conservazione in istato normale delle strade sistematiche, la Deputazione

(riuscito infruttuoso l'avviso dato al Consiglio comunale ed alla assemblea generale del consorzio) ordinerà la formazione delle perizie e dei capitolati relativi pei ripari normali o transitori; farà iscrizione d'ufficio della somma risultante nel bilancio comunale, se manca lo stanziamento, e provvederà nei modi segnati dalla legge alla esecuzione dei lavori.

Art. 53. Le spese delle perizie, dei capitolati e di ogni altro incarico occasionato da negligenza, andranno a carico del comune o del consorzio in ritardo.

Art. 54. Le spese per le visite ordinarie e per ogni altra incombenza normale dell'ufficio tecnico provinciale che si riferiscono alla manutenzione delle strade comunali e consortili, saranno a carico della provincia.

Art. 55. La tenuta delle carte relative al servizio tecnico delle strade provinciali e delle comunali e consortili, per quanto riguarda la sorveglianza che vi esercita la provincia, spetta all'ufficio tecnico che ne ha per ciò la responsabilità.

Art. 56. Oltre alle visite a cui durante l'anno è tenuto l'ufficio tecnico per il servizio delle strade provinciali, la Deputazione può ordinare altre visite straordinarie e così pure per le strade comunali e consortili.

Trattandosi di visite straordinarie alle strade comunali o consortili, l'ufficio tecnico dovrà darne preavviso alle Giunte municipali ed alla presidenza del consorzio.

Di tutte le visite straordinarie sarà fatta immediata relazione alla Deputazione provinciale, che emetterà le disposizioni del caso.

Art. 57. Anche le spese per le dette visite straordinarie dell'ufficio tecnico provinciale che si riferiscono alla manutenzione delle strade comunali e consortili saranno a carico della provincia, salvo che dalle visite sia venuto a risultare della trascurata condizione delle strade e della conseguente inosservanza delle leggi e dei regolamenti.

In tal caso queste spese saranno caricate al comune od al consorzio che le avrà occasionate.

CAPO IV.

Sorveglianza.

SEZIONE I. — Servizio di sorveglianza delle strade provinciali.

Art. 58. Per le strade provinciali poste sotto la immediata vigilanza dell'ufficio tecnico, questo ha l'obbligo di visitarle ogni volta che ne occorre il bisogno e quando si eseguiscano lavori di costruzione, di adattamento o di manutenzione.

L'ufficio predetto informa tosto la Deputazione provinciale quando sia il caso di provocare qualche provvedimento.

Art. 59. È speciale dovere dell'ufficio di vegliare alla esatta e rigorosa osservanza degli obblighi imposti agli appaltatori per la lodevole esecuzione dei lavori ed informare tosto la Deputazione, quando riconosca qualche frode o trascuranza.

Art. 60. Visita periodicamente in ogni trimestre tutte le strade provinciali onde riconoscerne lo stato, prende cognizione di tutti i lavori di costruzione, di adattamento o di manutenzione ed esamina se siano in tutto osservate le prescrizioni del presente regolamento, dei contratti e del capitolato d'onori.

Art. 61. Nei casi di guasti successi o minacciati ai ponti ed alle strade provinciali, l'ingegnere capo od altro ingegnere si trasporta sollecitamente sul luogo, previo avviso alla presidenza della Deputazione, dà provvedimenti d'urgenza e ne informa immediatamente la Deputazione provinciale.

Art. 62. Nel corso di cinque anni immediatamente successivi all'approvazione del presente regolamento, l'ufficio tecnico procederà alla constatazione della proprietà di tutte le strade provinciali, apponendo i termini in contraddittorio dei proprietari confinanti, formerà il tipo ed il profilo delle singole strade, i disegni delle principali opere d'arte ed una relazione descrittiva delle strade, il

tutto sulle norme che la Deputazione provinciale sarà per stabilire.

SEZIONE II. — Servizio di sorveglianza delle strade comunali e consortili.

Art. 63. Oltre alla prescrizione di cui negli articoli precedenti, spetta una sorveglianza diretta delle strade comunali e consortili al comune od al consorzio cui la strada appartiene.

CAPO V.

Polizia delle strade.

Art. 64. Per la polizia delle strade provinciali, comunali e consortili s'intende applicato il regolamento di polizia stradale, approvato con R. decreto del 15 novembre 1868.

Art. 65. Il presente regolamento andrà in vigore tre mesi dopo la sua approvazione governativa.

Saranno rispettati però i contratti in corso sino alla loro scadenza.

Disposizioni transitorie.

Art. 66. Per assicurare la buona viabilità delle strade comunali, qualora il sistema di sorveglianza adottato col presente regolamento non riuscisse perfettamente allo scopo, la Deputazione provinciale si riserva di prendere i dovuti accordi con la competente autorità governativa per affidare tale sorveglianza agli attuali delegati alla esecuzione delle strade comunali obbligatorie, nel quale caso i comuni sarebbero chiamati a sostenere le spese indispensabili per trasferte, diarie od altro, onde mettere i predetti delegati in grado di esercitare l'ufficio loro.

Deliberato dalla Deputazione provinciale nella seduta del dì 5 maggio 1875.

Il Segretario generale
LEONARDI.

Visto: *Il Prefetto Presidente*
LANZA.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
S. SPAVENTA.

NOMINE E PROMOZIONI

Con RR. decreti in data 17 giugno 1875:

Capaldo Luigi, ingegnere di 2^a classe nel corpo del genio navale, promosso ingegnere di 1^a classe a partire dal 1^o luglio 1875;
Serrati Angelo, sottoingegnere di 1^a classe id. id., promosso ingegnere di 2^a classe a partire dal 1^o luglio 1875;
Bigliati Baldovino, id. id. id., id. id.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 4^a categoria presso l'ufficio sanitario in Gaeta (provincia di Terra di Lavoro) con l'annuo assegno di lire 700, a termini del regolamento 1^o marzo 1864 è aperto un concorso per esame, il quale avrà luogo in Napoli.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 15 agosto p. v. le loro istanze corredate dai documenti prescritti dall'articolo 2 del citato regolamento, di cui i concorrenti potranno prendere conoscenza presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Roma, addì 5 luglio 1875.

Il Direttore Capo di Divisione
TARCHIONI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ammissione agli impieghi della prima e della seconda categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871, n. 323 e 324.

Gli esami relativi saranno tenuti entro il mese di settembre prossimo venturo, nei giorni designati con apposito avviso che successivamente verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. Per gli impieghi di prima categoria saranno tenuti in Roma presso il Ministero dell'Interno, e per quelli di seconda categoria nei capiluoghi di provincia che parimenti verranno indicati nel predetto avviso.

Le domande di ammissione dovranno inoltrarsi col mezzo dei signori prefetti non più tardi del mese di agosto, e dovranno essere corredate:

- 1° Del certificato di cittadinanza italiana;
- 2° Dell'attestato di buona condotta rilasciato nei modi consueti;
- 3° Dell'attestato medico comprovante la buona costituzione fisica;
- 4° Della fede di nascita;
- 5° Del diploma di laurea in giurisprudenza per gli impieghi di prima categoria e di quello di ragioniere per gli altri della seconda. Per questi ultimi impieghi si riterrà come equipollente quello che viene rilasciato dagli Istituti tecnici.

Tanto la istanza quanto i documenti che la corredano dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso sarà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma, addì 12 aprile 1875.

Il Direttore Capo della 1^a Divisione
A. BANFI.

Estratto di decreto Ministeriale in data del 24 agosto 1871:

**IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO**

Visti i RR. decreti 20 giugno decorso, numeri 323 e 324 (Serie 2^a),

Decreta:

Art. 1. Gli esami per l'ammissione a ciascuna delle due categorie di impieghi determinate col R. decreto 20 giugno 1871, n. 323 (Serie 2^a), verseranno sulle materie seguenti:

Per la prima categoria.

- Storia d'Italia dalla fondazione di Roma;
- Storia della letteratura italiana;
- Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia;
- Diritto costituzionale;
- Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno;
- Diritto civile e penale. Principii di diritto commerciale;
- Diritto amministrativo
- Elementi d'economia politica e statistica;
- Lingua francese, traduzione dall'italiano in francese.

Per la seconda categoria.

- Storia d'Italia dalla fondazione di Roma;
- Geografia d'Italia;
- Statuto fondamentale del Regno;
- Elementi di diritto civile e di diritto amministrativo;
- Elementi di economia politica e statistica;
- Aritmetica;
- Elementi d'algebra;
- Contabilità teorico-pratica.

Lingua francese, traduzione in italiano;
Calligrafia.

Art. 2. Le prove scritte saranno quattro per ogni classe.

Tanto le prove scritte, quanto le orali dovranno essere ordinate in modo che servano a fare esperimento così della coltura generale del candidato come delle cognizioni speciali e pratiche necessarie all'impiego pel quale vengono date.

Nelle prove scritte, dai candidati della seconda categoria si richiederà una forma corretta; da quelli della prima una coltura letteraria appropriata alla maggiore importanza degli impieghi.

Roma, addì 24 agosto 1871.

Il Ministro: LANZA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Il pubblico si commosse leggendo nei giornali il racconto del disastro ferroviario avvenuto addì 20 maggio ultimo dalle ore 10 alle 11 pom. tra la stazione di Ponzana e quella di Borgo Vercelli sulla linea Torino-Milano, a danno degli alunni del Convitto Comunale di Vercelli.

La macchina ed il *tender* precipitarono in una risaia, lasciando seco una carrozza, che andò in frantumi, occupata dagli alunni più giovani, dei quali uno restò morto sul colpo, uno ferito mortalmente e altri 19 contusi. Le altre carrozze, staccatesi dalla prima per la rottura della catena che a quella le univa, furono spinte avanti sulla via da 40 a 50 metri.

Ma quello che generalmente si ignora, e che pure merita speciale menzione, è la condotta lodevole di coloro che con abnegazione, coraggio e perseveranza si prestarono a salvare i disgraziati giovanetti. Erano superiori e alunni, che, con la più amorosa sollecitudine, soccorrevano gli sventurati discepoli e compagni.

Simili azioni non devono essere dimenticate; e perchè ognuno abbia la parte di lode che gli spetta, si fa qui onorevole menzione del rapporto avuto in via ufficiale:

« Il rettore prof. Vignotti Felice diresse in persona le cure rivolte a salvare i giovanetti con coraggio, abnegazione e sangue freddo, infondendo ardore in tutti, perchè ognuno si adoperasse a portare efficace aiuto a tutti coloro che ne abbisognassero.

« Il medico del Convitto dottor Poggio Luigi, sebbene contuso e malconcio, spiegò una alacrità, fermezza d'animo, calma ed energica costanza veramente commendevole. Prestò le prime cure sul luogo a tutti i feriti, li accompagnò in Convitto, di dove non si dipartì finchè non ebbe compiuta l'opera sua.

« I professori Crosio Giovanni e Roncali avv. Angelo, il censore Sessa Alessandro e l'economista Nervi Francesco, coadiuvati dagli istitutori Perucca Ettore, Cannaveri Emilio, Vandelli Gaetano, Apostolo Anselmo e Ferri Luigi, dal maestro elementare Cavalli Luigi, e dagli inservienti Cossano Giovanni, Rondino Maurizio, Mezzano Luigi e Boraso Giovanni, si prestarono con tutte le loro forze al salvamento dei convittori.

« L'alunno della 2^a liceale Ferraris Giacomo, aiutato dal professore Crosio, estrasse di sotto al carbone del *tender* rovesciato il fuochista ferito gravemente; e in compagnia dell'alunno della 1^a liceale Magnani Giovanni lo trasportò fuori pericolo. Ambidue poi furono infaticabili nel lavorare attorno alla carrozza frantumata per salvare i compagni.

« Vietti Carlo, Alice Luigi, Allario Giuseppe della 2^a liceale e Bolognini Ernesto del 4^o anno dell'Istituto tecnico, tutti contusi leggermente, coi loro compagni Marone Eduardo, Seita Alberto, Negri Giuseppe della 2^a liceale, Chicco Oreste del 4^o anno dell'Istituto tecnico, Azario Alessandro, Trinchieri Alfredo, l'uno del 2^o, l'altro del 3^o anno dell'Istituto tecnico, Bertola Celso della 4^a ginnasiale e Francese Francesco della 3^a classe della scuola tecnica,

furono infaticabili, chi nel lavorare attorno alla carrozza frantumata, chi nel trasportare i compagni in luogo sicuro.

« Colonna Francesco della 2^a liceale, Del Prete Giovanni del 4^o anno dell'Istituto tecnico, e Marangoni Giuseppe della 2^a ginnasiale, corsero a diverse cascine per domandare aiuto.

« Portalupi Giuseppe fu Giuseppe affittavolo della cascina Grancia, avuta notizia del disastro, si portò tosto sul luogo con due carrozze pel trasporto dei feriti, con ghiaccio, rinfreschi, ecc., ecc. »

CORTE DEI CONTI.

Si avvisa che gli esami scritti pel concorso ai n. 30 posti di vicesegretario di 3^a classe negli uffici della Corte dei conti, che dovevano aver luogo il 12 e 13 luglio corrente, sono stati per ordinanza presidenziale di oggi differiti e rinviati al 15 e 16 novembre prossimo.

Roma, 1^o luglio 1875.

Il Presidente: CACCIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1^a pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: num. 341929 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 158989 della soppressa Direzione di Napoli), per lire quaranta, al nome di Mazza Gaetano fu Gaetano, minore sotto l'amministrazione legale di sua madre Fortunata di Lauro, domiciliato in Casoria, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrèchè doveva invece intestarsi a Mazza Gaetana fu Gaetano, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 8 luglio 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1^a pubblicazione).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradescritte, ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 18296 emessa da questa Amministrazione, rappresentante il deposito della rendita di lire 10 fatto da Antonio Nardini di Lorenzo per cauzione dell'esercizio di un mulino posto in Capannori.

Polizza n. 18295 emessa da questa Amministrazione, rappresentante il deposito della rendita di lire 10 fatto da Candido Sodini di Luigi a cauzione dell'esercizio di un mulino posto in Capannori.

Firenze, 5 luglio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCABOLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

DI VENEZIA

Notifica che a senso dell'art. 3 del regolamento pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali, approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, è aperto il concorso a n. 8 posti gratuiti e a n. 4 posti semigratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale Marco Foscarini.

Questi posti saranno conferiti per esame a giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che siano alunni del Convitto suddetto o di altro parimenti governativo.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi classici, e coloro che vinceranno il posto per tali corsi hanno diritto al godimento del medesimo fino al compimento degli studi liceali.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vogliono percorrere gli studi tecnici; ma il godimento del posto per essi cesserà terminato che abbiano il corso della scuola tecnica.

Per essere ammesso a concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto entro tutto il prossimo mese di luglio:

1^o Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2^o La fede legale di nascita;

3^o Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4^o Un attestato autentico degli studi fatti;

5^o L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo;

6^o Di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate applicaticcie;

7^o Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo, ad eccezione di quelli sotto i numeri 4 e 5.

Col giorno 16 del prossimo mese di agosto si apriranno gli esami per tale concorso presso il R. Liceo-Ginnasio Marco Foscarini in questa città, e progrediranno con quell'ordine e nei giorni che verranno fissati e notificati, in apposita tabella nell'Albo del detto Liceo-Ginnasio, dal presidente della Giunta esaminatrice.

Gli allievi provenienti da scuola pubblica, sebbene dichiarati ammissibili al concorso, non saranno dal presidente della Giunta esaminatrice ammessi agli esami, se non provano con documento autentico di aver superato gli esami di promozione alla classe per la quale concorrono.

Gli esami verranno dati secondo le norme contenute nel regolamento sopracitato.

Venezia, 19 giugno 1875.

Il Prefetto Presidente: C. MAYR.

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI ABRUZZO CITERIORE.

Nei giorni 16 e seguenti del prossimo mese di agosto avrà luogo nel R. Liceo un concorso per 14 posti semigratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale conformemente alla determinazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nell'adunanza del giorno 7 corrente mese. Tre di essi sono governativi, e 11 provinciali, dei quali 4 appartengono al circondario di Chieti, 4 a quello di Lanciano, e 3 a quello di Vasto.

Il giorno 31 luglio è il termine fissato a presentare le domande, scorso il quale le istanze non potranno essere più ricevute.

Per essere ammesso al concorso bisogna che il candidato faccia tenere al signor rettore del Convitto Nazionale:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studii fatti;

5° L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate applicaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiede;

7° Un atto con cui il Consiglio comunale, esercitando il diritto derivatogli dal R. decreto 20 novembre 1825, propone il suo candidato, come avente le qualità necessarie, al posto semigratuito comunale, acciocchè riuscendo vittorioso dalla prova del concorso, possa ottenerne il godimento.

I sopradetti documenti dovranno essere tutti in carta da bollo.

I candidati, al tempo del concorso, non debbono avere oltrepassata l'età di anni 12. I soli alunni del Convitto possono essere ammessi di una età anche maggiore.

Chieti, 15 giugno 1875.

Il Prefetto Presidente del Consiglio provinciale scolastico
A. BERTINI.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Avviso.

Nella tornata del dì 8 maggio 1875 il Consiglio scolastico deliberò, a norma del regolamento 4 aprile 1869, che fosse aperto il concorso a tre posti semigratuiti governativi vacanti nel Convitto Nazionale in Campobasso.

I giovani di ristretta fortuna, che godono i dritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino, al tempo del concorso, il dodicesimo anno di età, possono esservi ammessi.

Al requisito dell'età è fatta eccezione solo per i giovani alunni del Convitto Nazionale, o di altro similmente governativo.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono aver presentati al rettore del Convitto fino a tutto il 20 luglio p. v. i seguenti documenti:

a) Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di moralità rilasciato dal sindaco o dalla Direzione dell'Istituto da cui provengono;

d) Gli attestati autentici degli studi fatti;

e) L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sani e scevri d'infermità schifose o stimate applicaticcie;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contributo, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Il dì 9 agosto p. v. mese, nel locale del Liceo ginnasiale, alle ore 8 antimeridiane, cominceranno le prove di esame.

Il Prefetto Presidente: CONTIN.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella Camera inglese dei comuni, seduta del 7 luglio, il signor Cochrane richiamò l'attenzione sui progressi della Russia nell'Asia centrale. Egli chiese comunicazione della corrispondenza avvenuta relativamente all'occupazione di Kiva per opera della Russia, e accennò ai pericoli che, secondo lui, risulterebbero dalla estensione del territorio della Russia in Oriente; estensione che non solamente minaccerebbe le Indie, ma tornerebbe dannosa al commercio inglese. L'oratore accusò il governo di praticare una politica inerte; ricordò le conquiste che la Russia ha fatte dopo il 1871 non ostante che, soggiunse egli, avesse promesso di astenersi dal fare nuovi acquisti. L'oratore è d'avviso che la Gran Bretagna debba conservarsi intiera libertà d'azione rispetto alla Russia; che essendo l'Afghanistan la chiave della posizione, converrebbe fare ogni cosa possibile per rafforzarvi l'influenza inglese. L'oratore crede che la visita del principe di Galles sia una occasione favorevole per operare conformemente a questo intento.

Dopo che altri oratori ebbero parlato, sorse a parlare il signor Bourke, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, e dichiarò che una parte della corrispondenza scambiata tra l'Inghilterra e la Russia relativamente al trattato di Kiva fu già pubblicata, e che il governo non può permettere che se ne pubblichino di più. Vi ebbero comunicazioni e dispacci scambiatisi colla Russia per quanto concerne la questione generale dell'Asia centrale, ma non è ancora giunto il tempo di pubblicarli; a tempo opportuno, i documenti saranno presentati al Parlamento, e la nazione approverà il governo per non aver dato spiegazioni premature sul carattere delle fatte comunicazioni.

Il signor Bourke soggiunse che sono cordialissimi i rapporti esistenti fra la Gran Bretagna e la Russia. Se la Russia non ha eseguito alcuni suoi impegni, ne sono evidenti le cagioni, e la Russia è lontana dal nutrire i disegni reconditi che qualcuno le affibbia. Il signor Bourke aggiunse ancora: " Il governo inglese non guarda questo argomento con occhio indifferente; ma finora, nel contegno della Russia in Asia, esso non iscorge fuorchè un mezzo di vieppiù svolgere le ricchezze del paese. Il governo inglese partecipa al parere del governo delle Indie, doversi appoggiare l'Afghanistan; e partecipa al parere della Russia sulla necessità di una certa estensione di territorio neutrale tra le frontiere inglesi e russe; ma non intende di assumersi a questo riguardo un impegno formale che limiti la sua libertà d'azione. Il governo inglese vuole conservare il diritto di stringere alleanze colle nazioni dell'Asia centrale."

Dopo questo discorso il signor Cochrane ha ritirato la sua proposta.

La stessa Camera dei comuni approvò alla seconda lettura il *bill* relativo alla costruzione di un *tunnel* sottomarino tra la Francia e l'Inghilterra.

Nel giorno 6 luglio si sono celebrati a Vienna, nella chiesa dei Cappuccini, i funerali dell'imperatore Ferdinando, ai

quali tutta la città prese parte. Erano presenti l'imperatore, l'imperatrice, tutta la corte imperiale, i principi ereditari di Germania e d'Italia, il gran principe ereditario di Russia, coi loro seguiti, il principe Luitpoldo di Baviera e vari altri principi esteri; vi assistevano inoltre il rappresentante del re di Sassonia e quello del re dei Belgi, il nunzio pontificio, i principi-arcivescovi e cardinali di Vienna, Praga e Grau, il corpo diplomatico, ecc. Dopo la benedizione in chiesa, il feretro fu portato nelle tombe imperiali.

La Camera francese ha nella sua seduta di martedì scorso continuata e condotta a termine la discussione dei progetti di legge sulle ferrovie. All'ordine del giorno della seduta successiva era la ripresa della discussione delle leggi costituzionali.

Da Versaglia, 7 luglio, annunziano telegraficamente al *Journal des Débats* che in una loro riunione gli uffici dei tre gruppi di sinistra hanno esaminata la questione di sapere se, in presenza della opposizione sistematica dei gruppi di destra contro ogni proposta di scioglimento, non convenisse di presentare una proposta destinata a fissare definitivamente l'epoca dello scioglimento.

Un gran numero di deputati della sinistra si sono opposti a questo pensiero. Essi considerano che una simile proposta non raccoglierebbe la maggioranza dell'Assemblea, e che sarebbe poco politico l'esporre in questo momento ad una sconfitta mentre più di una occasione propizia può presentarsi fra breve.

In effetto, un terreno di seria lotta si troverà nella circostanza imminente della domanda di proroga che la destra si propone di fare. Inoltre la battaglia si potrà anche impegnare quando si tratterà di determinare la data in cui debba essere intrapreso l'esame della legge elettorale.

Queste ragioni furono esposte particolarmente nella riunione che il centro sinistro tenne ai Réservoirs. Il quale gruppo deliberò all'unanimità di aspettare che abbia avuto luogo la discussione delle leggi costituzionali. Caso che una proposta di proroga venga formulata dalla destra, le sinistre la respingeranno.

È stata distribuita ai deputati francesi la relazione dettata in nome della Commissione del bilancio dal signor Ottavio de Bastard intorno alle spese del ministero della guerra pel 1876. Queste spese sommano a 500 milioni e sono per conseguenza inferiori alle spese che lo stesso ministero ha importate pel 1874.

Ecco come il relatore si esprime riguardo alla situazione generale dell'esercito francese:

« La legge dei quadri è stata votata in terza deliberazione il 13 marzo scorso, ma la sua completa applicazione non può entrare nelle previsioni delle spese pel 1876. Oltre ai motivi di economia che ci sono imposti dalle condizioni delle nostre finanze, le modificazioni materiali che la legge prescrive non possono essere applicate troppo rapidamente. Si richiede un certo tempo per prepararle e anche se ci fossero i fondi non sarebbe saggio il voler far tutto in una volta.

« Il bilancio di questo esercizio non può quindi considerarsi come completo e come tale che non debba venire in qualche parte aumentato negli anni avvenire.

« Volendo mantenersi in un limite di 500 milioni, il ministro ha dovuto scegliere i capitoli pei quali conveniva limitare le spese allo stretto necessario e, nelle sue proposte, egli ha creduto di dover assicurare per quanto era possibile i servizi generali, ritardando l'applicazione della legge per quel che concerne gli effettivi i quali subiscono anzi una riduzione sopra la media del 1875.

« L'amministrazione della guerra ha continuata l'opera di regolarizzamento intrapresa l'anno passato. Essa ha completata la classificazione più razionale delle sue spese ed ha introdotte delle semplificazioni materiali ed amministrative ne' suoi diversi servizi. »

Queste informazioni, secondo il *Moniteur Universel*, sono la più eloquente risposta possibile alle voci di grandi armamenti che si allestirebbero in Francia con pericolo per la pace europea.

La Commissione del bilancio ha approvato alla unanimità la convenzione colla Banca di Francia che riduce pel 1876 e per gli anni successivi a 150 milioni, invece di 200, il rimborso dovuto dallo Stato a questo istituto. Sopra questa base, nel 1879 il debito dello Stato verso la Banca sarà compiutamente estinto.

Si annunzia da Madrid che la Sottocommissione costituzionale, composta di nove notabili, condusse a termine il lavoro relativo alle basi costituzionali. Ammise i diritti individuali, un potere legislativo composto di due Camere, una magistratura inamovibile e la libertà dei culti.

L'*Osservatore Triestino* reca una corrispondenza dalle Indie, dalla quale togliamo quanto segue:

« A Baroda regna tranquillità. Il nuovo Gaikwar ha visitato tutti i templi della città per offrire al cielo i suoi ringraziamenti. La sua installazione, quale cerimonia che diremo così indigena, doveva aver luogo il 6 giugno, ma fu differita perchè gli astrologhi dichiararono la presente stagione non propizia a tale solennità. Non si sa ancora come il nuovo governo sarà costituito. Si ritiene che sarà formata una reggenza, con alla testa sir T. Madava Row.

« Dall'Afghanistan sappiamo che l'emir scrisse al suo generale ad Herat di installarvi come governatore il sirdar Mohamed Umer Khan, e che intende mandare nuovi battaglioni non sì tosto abbia ricevuto i nuovi fucili inglesi da Peschawer. 10,000 fucili saranno mandati anche nel Turkestan, ove la ribellione pare non sia ancora soppressa. Tutto il commercio a Jellalabad e nel Turkestan è inceppato, e le entrate della dogana sono molto scemate. Furono licenziati o imprigionati molti uffiziali a Cabul. Il sirdar Yakub Khan è molto rigorosamente custodito a Cabul, perchè si teme che fugga coll'aiuto dei suoi amici e faccia nascere una ribellione nell'Afghanistan. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8. — Le piogge cagionarono nella Normandia una inondazione. La città di Lisieux e i suoi dintorni rimasero stanotte improvvisamente inondati. La strada ferrata fu rotta, alcune case crollarono, alcuni ponti furono distrutti e 7 persone ri-

masero annegate. L'acqua raggiunse l'altezza di metri 2 50 nei quartieri bassi di Lisieux e va attualmente ritirandosi.

Alessandria, 8. — Il Kedivè ordinò che si adotti il calendario gregoriano, a datare dal prossimo settembre.

Londra, 8. — *Camera dei Comuni.* — Disraeli, rispondendo a Vaddy, dice che il processo O'Keefe contro il cardinale Cullen è ancora pendente dinanzi alla Corte d'appello, quindi è inopportuno di interpellare il governo circa il linguaggio tenuto da un giudice nell'ultimo processo. Tuttavia se il governo fosse convinto dell'intervento del Papa o di un'altra potenza negli affari riguardanti i tribunali e la politica dell'Inghilterra, esso considererebbe questo intervento come una cosa assai grave.

Londra, 8. — Il viaggio del principe di Galles nelle Indie durerà 5 mesi.

Londra, 8. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 3 per cento.

Madrid, 8. — Il governo spagnuolo prepara una nota diplomatica per denunciare i trattati di commercio ed ottenere la loro revisione nell'anno venturo.

Le truppe alfonsiste avevano permesso alle donne, ai ragazzi ed ai vecchi di uscire da Cantavieja prima del bombardamento.

Il generale Jovellar è partito stamane verso l'Ebro per raggiungere Dorregaray.

Londra, 9. — *Camera dei comuni.* — Hambury richiama l'attenzione della Camera sulle misure da prendersi per sopprimere la tratta degli schiavi nell'Africa orientale, e domanda che a questo scopo si spedisca una squadra nel Mar Rosso.

Bourke, sottosegretario per gli affari esteri, dimostra la differenza che esiste fra la tratta nell'Africa orientale e quella nel Mar Rosso; dice che coll'assistenza della Francia e del Portogallo furono fatti grandi sforzi per sopprimere la tratta degli schiavi nell'Africa per la via di mare, e che si ottennero successi considerevoli; soggiunge che, quanto alla tratta nel Mar Rosso, fu nominato un console a Jedda, che la Turchia sarà invitata a fare il possibile per sopprimere la tratta, che una squadra nel Mar Rosso sarebbe inutile, ed una politica simile potrebbe creare delle difficoltà, e che è preferibile attendere lo sviluppo dei commerci e gli sforzi dei missionari.

La proposta di Hambury è respinta.

Montevideo, 7. — Il postale *Europa*, della Società Lavarrello, è partito per Genova colla valigia della Plata e 650 passeggeri.

Versailles, 9. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Continua la discussione del progetto sulla libertà dell'insegnamento superiore.

Si approvano i primi 11 articoli, respingendo tutti gli emendamenti.

Sull'articolo 12, Luciano Brun propone un emendamento relativo ai doni ed ai legati fatti agli Istituti liberi.

Dopo una lunga discussione e malgrado l'opposizione della Commissione, l'emendamento è approvato con 330 voti contro 323.

Versailles, 9. — Fu distribuita la relazione Savary sull'elezione del Nièvre, coi documenti annessi.

La relazione fu posta all'ordine del giorno di lunedì e si attende una viva discussione.

Parigi, 9. — L'arcivescovo di Besançon è morto questa mattina.

Il cattivo tempo continua.

Miranda, 9. — Il generale Quesada eseguì una marcia verso Vittoria per la via di Trevino e, dopo un'accanita resistenza, si impadronì delle posizioni dei carlisti.

Le bande comandate dai capi carlisti Perula e Mendiri furono sconfitte, lasciando sul terreno 400 morti e 60 prigionieri.

Essi si ritirarono in disordine verso il nord dell'Alava, sotto il comando di Perula.

Assicurasi che Mendiri abbia dato la sua dimissione.

L'esercito liberale entrò in Vittoria mercoledì sera.

La strada di Vittoria è intieramente libera.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, apprendiamo che, dal 21 al 27 giugno 1875, sopra una popolazione di 256,153 abitanti si ebbero 40 emigrazioni, 127 immigrazioni, 32 matrimoni, 151 nascite e 138 morti.

Ove si ponga mente che negli ospedali morirono 63 persone, 14 delle quali non residenti in Roma, e che le 73 persone morte a domicilio 7 erano di passaggio per la città, dalla cifra totale dei decessi converrà detrarre i 21 non residenti, e rimarranno solamente 117 defunti, che corrispondono alla media annua di 23,7 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella settimana corrispondente del 1874 i matrimoni erano stati 29, le nascite 107 e 135 i decessi.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio, all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare, risulta che, dal 21 al 27 giugno 1875, la temperatura massima fu di 32,2 e di 15,1 la temperatura minima.

Bullettino della Commissione archeologica municipale. — Coi tipi del Salviucci (Piazza SS. XII Apostoli, 56) è stato testè pubblicato il fascicolo 1° dell'anno 3° (gennaio-marzo 1875) di questo pregevole *Bullettino*, che prova ognora più come gli studi archeologici siano sempre in onore fra noi, e che, oltre cinque tavole che illustrano preziose opere scultorie ritornate alla luce di recente, contiene pure una dotta dissertazione del barone Pietro Ercole Visconti sopra un busto di *Commodo* rappresentato come *Ercole Romano*; un elaborato ed interessante studio del cavaliere Carlo Lodovico Visconti sopra una statua di *Venere* rinvenuta sull'Esquilino — fra le ville Palombara e Caetani — e che è assai probabile sia una copia di quella *Venere* di Scopa di cui parla Plinio; un elenco degli antichi monumenti entrati nei Musei Capitolini, dal 1872 al 1875, per cura della Commissione archeologica municipale; l'enumerazione dei doni fatti alla Commissione archeologica, fra i quali ve ne sono non pochi del cav. Augusto Castellani; e, per ultima, la seguente avvertenza:

« Questa Commissione Archeologica municipale ha determinato il prezzo annuo di associazione per le pubblicazioni del suo *Bullettino*, che sarà di lire 16 per Roma e per l'Italia, e di lire 18 per l'estero.

« Rimane invariata la condizione, che ogni annata del *Bullettino* conterrà non meno di 18 fogli di stampa, corredati di circa 22 tavole illustrative. Il prezzo dei singoli fascicoli è di lire 8.

« Le associazioni si prendono nell'ufficio della Commissione medesima presso il Museo Capitolino; alla tipografia Salviucci in piazza del SS. XII Apostoli, n. 56; e dai librai Spithöver (piazza di Spagna, n. 85) e fratelli Bocca (via del Corso, n. 216) ».

Sinistro marittimo. — La *Gazzetta di Genova* dell'8 scrive che nei paraggi di Portofino il 3 corrente alle ore 11 pom. avveniva il naufragio del brigantino goletta *Caterina*, capitano Matteo Nobili, di bandiera francese, carico di cedri, che colò a fondo per falle d'acqua a 2 miglia da terra. L'equipaggio, composto del capitano, 2 marinari e 2 mozzi, si salvò mediante la lancia di bordo, approdando a Camogli alle 3 ant. del 4 corrente.

L'autorità marittima locale prodigò loro tutte le possibili cure, come lo attesta lo stesso capitano nel suo verbale. Il bastimento non era assicurato, il carico credesi lo fosse.

Cartoni serici giapponesi. — La *Gazzetta di Venezia* dell'8 corrente ha da Tokei (Giappone) in data del 18 maggio:

La grave questione della produzione del seme-bachi ha richiamato la più seria attenzione del governo, il quale vuol regolarla per modo da assicurare la bontà ed il credito della semente giapponese e la regolarità del suo commercio.

Si lavora di già indefessamente nei preparativi per la prossima campagna sericola, e credo siavi un accordo tra il governo ed i principali negozianti giapponesi per impedire la strana oscillazione dell'anno scorso nel prezzo dei cartoni. Il numero dei cartoni vuoti già distribuiti quest'anno fu di 1,800,000, mentre quello dell'anno scorso fu, se non erro, di 2,600,000. Questi cartoni, allorchè avranno ricevuto la semente, saranno, per cura dei principali negozianti, appoggiati dal governo, rigorosamente custoditi all'interno, e non verranno portati a Yokohama se non allora che i *graineurs* italiani e francesi vi saranno giunti, e nella proporzione delle domande che verranno fatte.

Se havvi un avvertimento da dare ai Giapponesi, gli è quello di consigliare ad essi di mettersi pure d'accordo per salvaguardare la bontà dei loro prodotti, ma di sfuggire tutto quello che sa di monopolio, poichè da esso non si ritrae che vantaggi effimeri al prezzo di incalcolabili danni.

Progresso dei telegrafi inglesi nel 1874. — Il *Journal of the telegraph* scrive che il miglioramento più importante nel sistema telegrafico inglese consiste nell'uso esteso di invenzioni americane, che qui si adoperano da diversi anni. Ecco, per esempio, cosa dice l'*Engineering*: Un cambiamento importante compiutosi nell'anno, è stata l'adozione più completa del *Sounder*. È un passo nella via giusta, ed il *Sounder* diventerà presto o tardi lo strumento principale in uso nell'Amministrazione. La sua introduzione sarà lenta e graduale, ma certamente il suo uso avrà il massimo successo. Il sistema *duplex* lavora mirabilmente, ed è stato, senz'altro, introdotto con vantaggio dovunque il lavoro era cresciuto al punto da richiedere un provvedimento straordinario. Sui circuiti brevi è stato adoperato il sistema *duplex* ordinario, ma sui più lunghi circuiti è adottato il sistema di Stearns. Presentemente più di 12,000 miglia di filo sono esercitate con apparati fondati sul principio della doppia trasmissione e i circuiti più lunghi sono di 450 miglia.

La conservazione del legname. — L'*Iron* annunzia che il signor Hostal impresario di ferrovie, di Ferminy, ha comunicato alla Società dell'industria minerale di St-Etienne i risultati delle sue osservazioni sull'effetto della calce nella conservazione del legname, ed il suo metodo di applicarla. Egli accatasta le tavole in una cisterna, e mette al di sopra uno strato di calce viva, che viene spenta immediatamente coll'acqua. Il legname per gli usi delle miniere richiede circa una settimana per impregnarsi interamente; gli altri legnami vogliono più o meno tempo, secondo la loro compattezza. Il legno acquista una notevole consistenza e durezza, e si vuole che non infracidisca mai. Ne fu preparato in tal modo per diverse miniere, così che si avrà presto una prova estesa. Fu pure preparato del faggio per martelli ed altri strumenti da lavorare il ferro, e si dice che diviene duro al pari della querce, senza perdere la sua elasticità e la sua tenacità, e che dura molto più di quando non è preparato. È noto da molto tempo che il legno, messo nella calce o nel cemento, non infracidisce, ma nessun metodo sistematico era stato finora tentato per tale conservazione.

BORSA DI FIRENZE — 9 luglio.

	8		9
Rend. it. 5 0/0 (God. 1.º lugl. 1875)	74 20	nominale	74 20 nominale
Napoleoni d'oro.....	21 40	contanti	21 44 contanti
Londra 3 mesi.....	26 76	»	26 86 »
Francia, a vista.....	107 —	»	107 15 »
Prestito Nazionale.....	58 50	nominale	— — —
Azioni Tabacchi.....	820 —	»	821 — nominale
Azioni Banca Naz. (nove)	2012 —	fine mese	2010 — »
Ferrovie Meridionali.....	334 —	nominale	332 — nominale
Obbligazioni Meridionali..	224 —	»	— — »
Banca Toscana.....	1205 —	»	1201 — fine mese
Credito Mobiliare.....	736 —	nominale	734 — »

Inattiva.

BORSA DI PARIGI — 9 luglio.

	8	9
Rendita francese 3 0/0	63 95	63 85
Id. id. 5 0/0	104 27	104 20
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0.....	71 39	71 15
Id. id. 5 0/0.....	— —	— —
Ferrovie Lombarde.....	211 —	207 —
Obbligazioni Tabacchi.....	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	217 —	220 —
Ferrovie Romane.....	62 50	63 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875).....	232 —	232 —
Obbligazioni Romane.....	219 —	217 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista.....	25 29 1/2	25 29 1/2
Cambio sull'Italia.....	7 —	6 3/4
Consolidati inglesi.....	94 3 1/16	94 1 1/4

BORSA DI BERLINO — 9 luglio.

	8	9
Austriache.....	508 —	499 —
Lombarde.....	166 —	163 50
Mobiliare.....	398 —	391 —
Rendita italiana.....	72 10	72 10
Rendita turca.....	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 9 luglio.

	8	9
Mobiliare.....	221 25	220 —
Lombarde.....	93 75	92 25
Banca Anglo-Austriaca.....	117 50	116 —
Austriache.....	278 50	277 —
Banca Nazionale.....	939 —	939 —
Napoleoni d'oro.....	8 88 1/2	8 87 1/2
Argento.....	100 40	100 40
Cambio su Parigi.....	43 90	43 90
Cambio su Londra.....	111 35	111 30
Rendita austriaca.....	73 10	73 —
Rendita austriaca in carta.....	70 95	70 95
Union-Bank.....	100 —	99 20

BORSA DI LONDRA — 9 luglio.

	8		9	
	da	a	da	a
Consolidato inglese.....	94 1/4	94 3/8	94 1/8	94 1/4
Rendita italiana.....	70 1/2	— —	70 1/2	— —
Turco	41 7/8	42 —	41 3/4	— —
Spagnuolo	18 3/4	18 7/8	19 —	19 1/8
Egiziano (1868).....	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873).....	76 7/8	— —	76 3/8	— —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 luglio 1875 (ore 16 40).

Venti forti fra mezzogiorno e ponente in vari paesi del centro della penisola e in Sardegna. Mezzogiorno fortissimo alla Palmaria. Mare grosso a Livorno, agitato in alcuni altri punti del Mediterraneo e calmo nell'Adriatico. Barometro sceso fino a 8 mm. nell'Italia settentrionale e centrale, fino a 5 nella meridionale; domina il cielo nuvoloso, pioggia a Urbino. Ieri alle 5 pom. turbine furioso con grossa grandine a Moncalieri; fortissimi temporali in altri paesi della Lombardia e dell'Emilia, il barometro abbassa rapidamente nel nord e nell'ovest dell'Inghilterra. I venti di sud e di ovest d'intensità crescente minacciano specialmente le coste del Mediterraneo e l'Adriatico al largo.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 luglio 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,5	759,7	759,0	759,5
Termomet. esterno (centigrado)	25,0	26,8	26,8	21,9
Umidità relativa...	82	61	52	75
Umidità assoluta...	19,28	15,53	13,40	14,77
Anemoscopio.....	S. 11	O. SO. 17	O. SO. 15	S. 8
Stato del cielo.....	0. nuvolo	2. nuvolo	9. bello, pochi cirri	2. cumuli, nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
 Termometro: Massimo = 27,5 C. = 22,0 R. | Minimo = 21,9 C. = 17,5 R.
 Pioggia in 24 ore poche gocce.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 luglio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1876	—	—	74 22	74 17	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1875	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1875	537 50	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	—	—	—	—	—	—	79 70
Prestito Romano, Biont.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	77 30
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	—	—	—	—	—	—	76 50
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto stallonato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	—	—	—	—	—	—	2010
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	—	—	—	—	—	—	1450
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	—	500 —	250 —	—	—	—	—	—	—	485
Società Generale di Credito Mob. Ital. ..	—	500 —	400 —	—	—	—	—	—	—	—
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	—	—	—	—	—	—	400
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro.	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	520
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	—	—	—	—	—	—	—
CAMBI		GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale	OSSERVAZIONI				
						Prezzi fatti:				
						5 0/0 - 1° sem. 1876: 76 40 cont.; 76 52 fine.				
Parigi	90	106 20	106 —	—	—					
Marsiglia	90	—	—	—	—					
Lione	90	—	—	—	—					
Londra	90	26 96	26 90	—	—					
Angusta	90	—	—	—	—					
Vienna	90	—	—	—	—					
Trieste	90	—	—	—	—					
Oro, pezzi da 20 franchi	—	21 50	21 48	—	—					
Sconto di Banca	—	—	—	—	—					

Il Deputato di Borsa: O. SANBONI | Il Sindaco: A. PIERI.

SCROSTATORE MECCANICO.

I signori cav. Renato De Martino, cav. Antonio Minieri, Giuseppe e Felice Vittoria di Salvatore, Pietro Tarantino e Pasquale Volpe sonosi riuniti in Società, sotto la ditta Renato de Martino e Compagni, con sede in Napoli, via Filiero, numero 38, pel seguente scopo, cioè di attuare e diffondere l'uso dello scrostatore meccanico, novello ritrovato brevettato dai governi d'Italia, Francia, Inghilterra, Germania, Austria, ecc.

Questo specifico, di recente invenzione, serve per tutelare le caldaie a vapore dalle inevitabili incrostazioni cui vanno soggette a causa dei sali risultanti dall'evaporazione dell'acqua, i quali restano così per suo mezzo cristallizzati e segregati dalle altre sostanze che pur vi si depongono; facilitandosi per tal guisa le evaporazioni ed impedendosi la successiva formazione dei sali incrostanti.

Le persone competenti della materia sono in caso di valutare l'importanza grandissima dello scrostatore meccanico, il quale ha la missione di evitare i tanti sinistri deplorati fino ad ora per effetto della formazione di sali sulle pareti interne delle caldaie a vapore; in conferma di che è d'uopo aggiungere che gli esperimenti testè fatti dalle marine italiana e francese hanno constatato che l'azione dello specifico suddetto è tanto efficace da far sì che in 48 ore vada via qualsiasi incrostazione, ed in otto giorni le caldaie raggiungano lo stato di perfetta nettezza.

Con apposito avviso a stampa sono date le istruzioni per usare dello scrostatore meccanico, ed espressi gli immediati vantaggi che ne derivano; di guisa che, essendo oggi il vapore l'agente principale della meccanica applicata all'industria, traffico e commercio, così è da sperare che venga generalmente adottato e diffuso un mezzo che merita incontestabilmente un posto d'onore fra le scoperte scientifiche, utili ed umanitarie di che è ricco questo, che, a ragione, è chiamato secolo del progresso.

3428

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ IN TRIESTE

La sottoscritta Direzione ha l'onore d'invitare i P. T. Signori Azionisti ad intervenire personalmente, o mediante procuratore, al

Congresso generale

che si terrà il dì 22 Luglio p. v., alle ore 6 pom., nell'ufficio della Compagnia in Trieste, all'effetto di:

- 1° Ricevere comunicazione del Bilancio per l'anno 1874;
 - 2° Eleggere due Direttori, cioè: uno in luogo del Signor Barone de Luttheroth, le cui funzioni cessano in forza dell'Art. 22 dello Statuto, e l'altro in luogo del signor I. Schwarz, dimissionario;
 - 3° Eleggere un Revisore ed un Revisore sostituto essendo giunte a termine le funzioni del Signor Adolfo Schwachhefer e del Signor Giorgio Afenduli.
- I P. T. Signori Azionisti che desiderano prender parte al Congresso generale vengono invitati, a senso degli Articoli 33 e 34 *) dello Statuto, a depositare i loro certificati interinali di azioni dal primo fino alle 12 luglio p. v., in uno dei luoghi sottoindicati, cioè:

- 3 Trieste, nell'Ufficio della Compagnia;
- a Vienna, presso l'Agenzia Generale (Stefansplatz N. 5).
- a Pest, " " " (Fr. Deak-Gasse N. 12).
- a Praga, " " " (Wenzelsplatz N. C. 778 - II).
- a Graz, " " " (Murgasse N. 321).
- a Roma, " " " (Piazza Monte Citorio N. 130).
- a Milano, " " " (Via San Paolo N. 6).
- a Venezia, " " " (Bocca di Piazza San Marco)
- a Berlino, presso i Signori successori di Anhalt et Wagener.

Verso il deposito dei certificati interinali, descritti in ordine numerico in due conformi distinte (giusta il formulare somministrato dalla Compagnia), sull'una delle quali verrà espressa analoga ricevuta, si rilascerà il viglietto di ammissione al Congresso generale.

La procura di rappresentanza, stampata a tergo del viglietto di ammissione, non può essere impartita che ad altro azionista della Compagnia, avente diritto a voto, e dev'essere sottoscritta dall'azionista mandante.

Trieste, li 15 Giugno 1875.

La Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà.

*) ART. 33. Gli Azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare ai Congressi generali devono, almeno 10 giorni prima di quello fissato per la radunanza, depositare i Certificati interinali o le Azioni, munite dei non scaduti coupons, presso la Direzione della Compagnia in Trieste o presso le persone che a tale effetto saranno state designate nell'invito di convocazione; essi riceveranno uno scontrino di deposito, il quale constaterà il loro diritto ad intervenire al Congresso, od a farvisi rappresentare mediante procura. La procura non può essere rilasciata che ad altro Azionista.

Le donne possono farsi rappresentare da speciali procuratori, le persone che stanno sotto tutela o curatela, i corpi morali dai loro rappresentanti legali o statutari, quand'anche tutti questi non fossero Azionisti della Compagnia.

ART. 34. Sono autorizzati soltanto a votare quegli Azionisti che possiedono o rappresentano come procuratori almeno 5 Azioni (rispettivamente 25 quinti), ed hanno in questo caso diritto ad un voto; 6 a 10 Azioni danno diritto a due voti, e così di seguito ad un voto di più per ogni 5 Azioni oltre alle 10.

Nessun Azionista può riunire in sé più di 40 voti.

3063 3108



R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI AREZZO

AVVISO D'ASTA.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi in questa prefettura il dì 6 luglio corrente, si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del dì 13 successivo, in una delle sale di questa prefettura, avanti l'illustrissimo sig. commendatore prefetto, a ciò opportunamente delegato dal Ministero dei Lavori Pubblici, o ad un suo rappresentante, sarà proceduto all'incanto per lo

Appalto per due anni e mesi sei a datare dal 1° luglio 1875 al 31 dicembre 1877 dei lavori per il mantenimento delle opere idrauliche di Val di Chiana comprese in 2ª categoria, in ragione di lire 25,000 all'anno e così per la complessiva somma, soggetta a un ribasso d'asta, di lire 62,500.

Condizioni d'appalto.

1° L'appalto sarà regolato dal capitolato generale in vigore per quelli dei lavori pubblici in conto dello Stato e dall'altro speciale dell'ufficio del Corpo Reale del Genio civile di questa provincia del dì 25 marzo 1875, ostensibili a tutti coloro che volessero prenderne cognizione in questa prefettura, durante le ore ordinarie d'ufficio.

2° Gli aspiranti all'asta dovranno, prima dell'apertura della medesima, presentare:

- a) Un certificato di moralità rilasciato, in tempo prossimo all'incanto, dall'Autorità del luogo del loro domicilio.
- b) Un attestato di un ingegnere al servizio dello Stato o della provincia, di data non anteriore a sei mesi, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi eseguite od all'esecuzione delle quali abbiano preso parte, e certifichi altresì delle cognizioni e capacità relative.

3° L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine.

4° Le offerte di ribasso dovranno esser fatte in ragione di un tanto per cento sul prezzo per il quale si apre l'incanto, nè potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni 100 lire.

5° Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima eseguire un deposito di L. 1500 in numerario od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato. — Tali depositi verranno loro restituiti alla fine dell'asta, ad eccezione di quello del deliberatario, che sarà ritenuto fino a tanto che non abbia avuto effetto la stipulazione del contratto d'appalto, ed esso abbia prestata la cauzione definitiva in L. 2800 in numerario o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato, o sivero in cartelle del Debito Pubblico al corso effettivo di Borsa.

6° In caso di deliberamento, il termine utile a presentare offerte di ribasso, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà col giorno 20 luglio, a ore 10 antimeridiane.

7° Le spese tutte di pubblicazione d'asta, contratto, bollo, registro, e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto che ne fanno parte integrante, sono a carico dell'appaltatore.

Dalla prefettura di Arezzo, li 7 luglio 1875.

3132

Il Segretario Delegato: PETTINUCCI.

(2ª pubblicazione)

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

Ritenuto che siensi ora diffuse un bel numero d'azioni per cui conviene lasciare adito che dai possessori dei titoli si possa formare un nuovo Consiglio d'amministrazione ed avendo perciò i consiglieri attuali rassegnate le loro dimissioni, viene convocata d'urgenza, a termini dell'art. 24 dello statuto, l'assemblea generale straordinaria degli azionisti pel giorno di domenica 25 corrente luglio, all'una pom., nella provvisoria residenza della Società in Bologna via Pignattari, n. 1218, presso la Banca Industriale e Commerciale, col seguente

Ordine del giorno:

Articolo unico. Nomina del Consiglio d'amministrazione a senso degli articoli 34, 37 e 38 dello statuto sociale.

Bologna, 1° luglio 1875.

3357

Il Consiglio di Amministrazione.

Avvertenza — L'azionista che vuole intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni liberate od altrettanto valore effettivamente versato in certificati o ricevute provvisorie (art. 19 dello statuto) presso la Banca Industriale in Bologna, un giorno prima dell'adunanza, o presso la Cassa di Risparmio in Jesi non più tardi del 20 corrente riportandone analoga ricevuta. Si ricordano inoltre ai signori azionisti gli art. 20, 21 22 dello statuto sociale.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI POTENZA (BASILICATA)

Estrazione 1° luglio 1875.

Obbligazioni sorteggiate da rimborsarsi — Numeri 1464, 75, 830 e 39

Per la Giunta Municipale

Il Sindaco: DOMENICO ADDONE.

N. 54.



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 27 luglio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Mantova avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto dei lavori di rialzo, rinforzo e sistemazione di banca di tre tronchi d'argine sinistro di Po in provincia di Mantova, tra i segnali di guardia 243 e 249; 252 e 272; 317 e confine rovighe, dell'estesa complessiva di metri 7908, comprese le impicagliature, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 284,138.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 3 febbraio 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza dell'15 marzo detto anno, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di 150 giorni a datare dalla consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 15.000.

La cauzione definitiva è di lire 28,500 e dovrà darsi in conformità al disposto dell'articolo 6° del capitolato generale.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Mantova.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 luglio 1875.

Per detto Ministero

A. VERARDI Caposezione.

3416

INTENDENZA DI FINANZA IN BOLOGNA

Col presente avviso viene aperto il concorso per conferimento delle rivendite sali e tabacchi distinte nell'unico elenco.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2°).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le istanze dovranno indicare la rivendita a cui il concorrente aspira, avvertendo che non saranno accettate istanze che accennino a più rivendite.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concensionari.

Bologna, 26 giugno 1875.

L'Intendente: DE LIGUORO.

3277

N° d'ordine	COMUNE ove è situata la rivendita	N° della rivendita	Magazzino a cui deve levare i generi	Reddito annuo lordo	ANNOTAZIONI
1	Bologna . . .	113	Bologna	L. 548	fuori Porta S. Stefano
2	Calderara di Reno	2	Bologna	> 560	
3	Imola	22	Imola	> 651	località denominata Sesto Imolese
4	Molinella . . .	7	Minerbio	> 680	località denominata Alberino
5	Camugnano . .	6	Castiglione	> 179	località denominata Vezzano

SITUAZIONE del di 30 del mese di giugno 1875

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino e Genova.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000
Totale delle azioni	N.	100,000
Valore nominale per azione	L.	500
Azioni da emettersi { Numero	N.	—
{ Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	"	10,000,000
Capitale effettivamente versato	"	40,000,000

ATTIVO.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	7,543,365 68
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	"	10,611,181 27
3. Idem idem a più lunga scadenza	"	74,111 90
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni	"	—
5. Idem sopra deposito di Titoli privati	"	—
6. Idem sopra deposito di merci	"	—
7. Effetti da incassare per conto terzi	"	2,335,772 69
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	"	1,490,352 44
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 3,921,154 02 — Prezzo d'acquisto	"	2,975,495 83
10. Id. delle provincie e dei comuni: valore nominale L. 4,838,995 — Prezzo d'acquisto	"	3,625,053
11. Buoni del Tesoro	"	1,248,058 70
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	"	465,057
13. Idem senza guarentigia	"	41,911,755 05
14. Conti correnti con frutto	"	19,107,905 01
15. Idem senza frutto	"	19,745,604 17
16. Depositi di Titoli a cauzione	"	68,626,456 71
17. Idem liberi e volontari	"	105,141,985 64
18. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	"	40,697,344 45
19. Effetti in sofferenza	"	247,361 94
20. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	"	351,744 68
21. Titoli applicati al Fondo di riserva	"	4,734,377

TOTALE delle attività L. 330,932,983 55

Interessi 1° semestre 1875 su 100,000 azioni soc. L. 1,200,000	"	
di 1° stabilimento 1875	"	4,060 89
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione { d'ordinaria amministrazione	"	160,101 26
{ Imposte e Tasse	"	733,428 01
{ Interessi passivi dei conti corr.	"	330,854 34
{ Corrispondenti e diversi	"	1,065,194 34
{ Perdite durante l'esercizio	"	—

L. 334,426,622 39

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000
2. Conti correnti a interesse	"	50,470,993 03
3. Idem senza interesse	"	30,557,526 66
4. Debiti ipotecari sugli Stabili di proprietà dell'Istituto	"	—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	"	2,403,392
6. Accettazioni cambiarie	"	1,801,426 15
7. Depositanti per depositi a cauzione	"	68,626,456 71
8. Idem idem liberi e volontari	"	105,141,985 64
9. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	"	25,605,551 52
10. Fondo di riserva	"	4,734,563 51
11. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1874	"	1,555,306 41

TOTALE delle passività L. 330,897,201 71

Rimanenza profitti dell'esercizio 1874	L.	35,853 80
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione { Corrispondenti e diversi	"	733,715 54
{ Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	"	1,015,730 08
{ Sconti e provvigioni	"	319,005 08
{ Utili durante l'esercizio	"	1,425,116 18

3421

L. 334,426,622 39

PROVINCIA DI VICENZA

DISTRETTO DI ASIAGO

GIUNTA MUNICIPALE DI ROTZO**AVVISO.**

In seguito a superiore autorizzazione dovendosi divenire all'appalto degli oggetti sottodescritti per conto del comune di Rotzo, si prevencono gli aspiranti che nel giorno di martedì 27 luglio 1875, alle ore 9 antimeridiane, sarà aperta l'asta nel locale d'ufficio della Giunta municipale sul dato regolatore sottoindicato, per la delibera degli oggetti stessi all'ultimo miglior offerente, salvo l'esperimento dei fatali e la superiore sanzione.

Il capitolato e gli atti relativi sono ostensibili presso l'ufficio comunale.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non previo il deposito di lire 10 per cento a garanzia dell'offerta, e per le spese, il quale sarà restituito alla parte dopo prestata la fidejussione e stipulato il contratto, meno la quota impiegata nelle spese.

L'asta seguirà colle norme del regolamento 4 settembre 1870, ed a candela vergine.

Il tempo utile per migliorare l'offerta (fatali) resta fissato a giorni 15 dall'avvenuta aggiudicazione provvisoria, ed andrà a scadere alle ore dodici meridiane del giorno 12 agosto 1875.

Dall'ufficio municipale, Rotzo, li 2 luglio 1875.

Il Sindaco: C. STEFANI.

Il Segretario: DAL CORTIVO.

Descrizione degli oggetti da deliberarsi.

Lotti	DENOMINAZIONE DEL BOSCO	Numero delle piante	Presuntivo prodotto in taglie	Dato su cui viene aperta l'asta per taglia	Deposito a cauzione della offerta	OSSERVAZIONI
I	Trughele (Frattiele)	224	410 »	L. 11 50	L. 471 50	Taglio supp'ementare
II	Mandrielle (Spona).	298	480 »	11 50	552 »	
III	Idem (Val della Spinella).	254	305 »	11 50	350 75	
I	Longalaita	242	315 »	8 »	252 »	
II	Idem	204	345 »	9 50	232 75	
III	Idem	257	334 »	9 50	317 30	Taglio ordinario
IV	Mandrielle	421	790 »	11 25	888 75	
V	Trughele (Vallunga)	280	310 »	12 50	387 50	
VI	Idem (Posta Cinghiella)	210	315 »	13 75	433 »	
VII	Posellaro (Pozza del Tejo)	211	295 »	13 »	383 50	
VIII	Idem (Val del Fontanello)	212	390 »	12 50	487 50	
IX	Campovecchio (Sette)	291	262 »	12 »	314 40	
X	Brandolise	250	500 »	12 50	625 »	

Rate di pagamento: Rata 1^a, il 15 giugno 1876 — Rata 2^a, il 15 settembre 1876 — Rata 3^a, il 15 dicembre 1876.

NB. Dal lotto X verranno prelevate N. 35 taglie per i manufatturieri di questo comune.

3342

R. Tribunale civile di Velletri.**Bando di vendita.**

(2^a pubblicazione).

Ad istanza della signora Marchetti Elena di Antonio, assistita dal proprio marito De Angelis Giuseppe, domiciliata in Sezze ed elettivamente in Velletri presso lo studio legale del procuratore signor Braccini dottor Paolo, dal quale viene rappresentata,

Ed in seguito della sentenza del tribunale di Velletri del 17 dicembre 1874, registrata con marca da lire 1 20 annullata, non che della ordinanza di questo signor presidente del 26 maggio 1875, registrata come sopra, si previene il pubblico che nell'udienza del 12 agosto prossimo, alle ore 11 antim., si procederà nella solita sala al primo incanto per la vendita dell'immobile qui appresso descritto.

Descrizione dell'immobile:

Terreno olivato in territorio di Bassiano, sul monte detto del Cavallo, di numero 783 alberi, della superficie di tavole 20 80, confinante con Mercuri Annibale, Monti doganali, Capitolo di Sant'Erasmo, distinto col numero di mappa 321, ed al n. 914, di tav. 7 17, confinante con detti Monti doganali, legato pio Lanni ed Agostini Gaetano, saivi, ecc., gravato dell'annuo tributo diretto in lire 16 72, del peritato valore di lire 4822 10.

Le condizioni della vendita potranno rilevarsi dal bando esistente presso la cancelleria del tribunale suddetto. Si avvertano i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando le domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi.

Il giudice signor avv. Gigli è delegato alla graduazione.

Velletri, li 30 giugno 1875.

3419 Il vicecancelliere: ALFONSI.

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO-EMILIA

Col presente avviso viene aperto il concorso per conferimento della rivendita n. 49, situata nel comune di Reggio-Emilia, frazione di Villa Roncovesi, assegnata per le leve al magazzino di Reggio-Emilia, e del presunto reddito lordo di L. 319.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2^a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Reggio Emilia, addì 26 giugno 1875.

3320

L'Intendente: ROTONDO.

INTENDENZA DI FINANZA IN AQUILA

Col presente avviso viene aperto il concorso per conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Fiamignano, frazione Radicale, assegnata per le leve al magazzino di Androcco, e del presunto reddito lordo di L. 13 97.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2^a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Aquila, addì 26 giugno 1875.

3229

L'Intendente: G. POLTO.

DECRETO DI ADOZIONE.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

La 1^a sezione civile della Corte di appello di Napoli, sulla domanda di adozione inoltrata dal signor Michele Perpetua dei furono Tommaso e Patrizia Roberto, nato in Isernia il di 24 ottobre 1810, proprietario domiciliato ivi, in persona del signor Camillo Caroselli figlio di Benedetto e Giuseppa Perpetua, nato ivi ai 20 dicembre 1846, veduto il verbale di consenso del di 3 maggio ultimo, registrato a detto di con marca di lire 2 40, annullata; veduto il decreto reso da questa sezione addì 17 maggio ultimo, col quale venne disposto assumersi le informazioni a norma di legge; ed assunte dette informazioni, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero rappresentato dal cavaliere Errico Loasses, sostituto procuratore generale; visti gli articoli 216 e seguenti del Codice civile, deliberando nella camera di consiglio sul rapporto del consigliere relatore, dichiara farsi luogo all'adozione chiesta dal sig. Michele Perpetua dei furono Tommaso e Patrizia Roberto, nato in Isernia ai di 24 ottobre 1810, proprietario domiciliato ivi, in persona del signor Camillo Caroselli figlio di Benedetto e Giuseppa Perpetua, nato e domiciliato ivi, addì 20 dicembre 1846; ordina che una copia del presente decreto sia affissa nella sala d'ingresso di questa Corte, altra in quella del tribunale civile e correzionale di Napoli, altra nell'albo pretorio della residenza dell'adottante e dell'adottato, e che sia da ultimo pubblicato nel giornale degli annunci giudiziari della provincia di Napoli e nel Giornale Ufficiale del Regno. Così deliberato nella camera di consiglio della 1^a sezione civile della Corte di appello di Napoli addì 11 giugno 1875 dai signori Pironi conte Michele senatore del Regno, primo presidente, e consiglieri De Tilla cav. Michelangelo, Winspeare cav. Giacomo, Colenza cavaliere Pietro e Parascandolo cav. Francesco — Il primo presidente: Pironi — Camillo Romanelli vicecancelliere — Repertoriata addì 11 giugno 1875 sotto il n. 6194 — Deposito n. 131, carta lire 1 20, registro lire 60, repertorio centesimi 20, dritto lire 6. Totale lire 67 40 — Quietanza n. 15541. Il di 14 giugno 1875 — Parascandolo vicecancelliere aggiunto — num. 8953 — Registrato li 14 giugno 1875, mod. 3, vol. 146 — Deliberazione di omologazione di adozione lire 50, doppio decimo lire 10. Totale lire 60 00: Danese — Per copia conforme rilasciata a richiesta del signor Camillo Fazio — Dalla cancelleria della Corte di appello di Napoli, li 19 giugno 1875 — Il cancelliere: V. Ferrari — Specifica C. B. lire 1 20, facciate 4, lire 2 00. Totale lire 3 20 — N. 16175 — Li 19 giugno 1875: Parascandolo — Spedita da me procuratore Camillo Fazio a di 25 giugno 1875; autenticata la presente copia in facciate tre — Esatto il dritto di autentica in centesimi settantacinque: Spinelli — Quietanza numero 16784: Parascandolo. 3415

AVVISO.

Il signor Buonamico Martini di Pescaia, domiciliato in Firenze, ha domandato a sua Maestà il Re di potere aggiungere al proprio il cognome di Mancini; e con decreto Ministeriale del 3 giugno 1875 è stato autorizzato a far eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, per l'ordinamento dello stato civile.

In sequela di che si rende noto e si pubblica la surriferita domanda, con assegnazione del tempo e termine di mesi quattro a chiunque possa o creda avervi interesse a presentare le sue osservazioni ed opposizioni contro l'accoglienza della medesima; decorso il qual termine senza che vi siano opposizioni sarà proceduto a provocare il relativo decreto.

3420

D. MONTELATI VISCONTINI.

RITRAZIONE

di citazione per pubblici proclami.
L'anno milleottocentotrentacinque
e questo di sette (7) del mese di luglio
in Arezzo.

A richiesta della signora Laura del fu
Pietro Panichi vedova del fu Andrea
Goti, come erede del detto di lei marito,
possidente, domiciliata in Castiglion-
Fiorentino ed elettivamente in Arezzo
presso il dott. Adalindo Tangarelli suo
procuratore eletto con mandato del di
8 aprile pross. pass., testimoniato e re-
cognito dal notaio ser Giuseppe Gori,
lo usciere infrascritto addetto al tri-
bunale civile e correzionale d'Arezzo
ed ivi domiciliato per gli effetti di ca-
negli articoli 832 e 474 del Codice di
procedura civile ed in ordine al decreto
del tribunale civile di Arezzo del 13
maggio 1875, registra con marca da
lire 1.20, torna nuovamente a citare per
pubblici proclami mediante inserzione
della presente nella *Gazzetta Ufficiale
del Regno* e nella *Gazzetta* di Firenze
i signori Ammannato Ammannati - Dot-
tor Tarquinio Tangarelli - Firenze
Gnagnoni come erede del fu Girolamo
Gnagnoni - Giovanni Dini - Dott. Angiolo
Forasassi - Lorenzo Faralli - Tommaso
Del Principe - Domenico Del Bene -
Dott. Gio. Battista Monetti - Benici Ga-
tano - Mariangiola di Benedetto Baldi,
Padri di S. Agostino, tutti di Casti-
glion-Fiorentino - Il R. Patrimonio
ecclesiastico rappresentante la sop-
pressa Compagnia del Santissimo Sa-
cramento di Castiglion suddetto - La
soppressa Congregazione di Loreto e
la soppressa Compagnia della Morte -
Don Gio. Battista Forasassi come rap-
presentante la Cappella ecclesiastica
dei Santi Giuseppe e Antonio da Pa-
dova detta la Cappella Acquisti di Ca-
stiglion suddetto - Canonico Orazio
Maccari - Cav. Pietro Tommasi e Bar-
tolomeo Petroni di Cortona - Non meno
che gli eredi del fu dottor Francesco
Poleri e del fu dottor Andrea Nuti già
procuratori alla Massa dei creditori ed
al Patrimonio in concorso Giunti a com-
parire davanti il tribunale civile di
Arezzo la mattina del 22 luglio cor-
rente a ore 10 alla quale fu rinviata la
trattativa della causa per sentire, come
nella precedente citazione del di 25
maggio p. p. nominare il nuovo ammi-
nistratore dei residui assegnamenti in
distribuzione appartenenti al concorso
Giunti in luogo e vece del mancato An-
drea Goti; nominare il giudice delegato
per le operazioni occorrenti nel giudi-
zio di graduazione suddetto e relative
in specie alla liquidazione dei crediti;
approvare il rendiconto della gestione
teuta dal prefato Andrea Goti e per
sentire emettere tutte le altre dichia-
razioni consequenziali e di ragione, con
dichiarazione che non comparendo la
causa sarà proseguita nella loro con-
tumacia.

Questo suddetto giorno 7 luglio 1875.
3427 SERAFINO CELLI usciere.

NOTA

(1ª pubblicazione)

Sul ricorso sporto dalla Carolina Bur-
zio vedova di Bartolomeo Arduino, uni-
tamente ai suoi figli Gregorio fu altro
Gregorio Labroche di 1º letto, Castimiro
e Balbina Arduino, moglie quest'ultima
a Carlo Muretti, il tribunale civile di
Torino emanava il seguente provve-
dimento:

Sentito in camera di consiglio il si-
gnor giudice delegato autorizza la Di-
rezione Generale del Debito Pubblico
a convertire il certificato nominativo
25 dicembre 1870, n. 20578, intestato al
Bartolomeo Arduino fu Antonio, in un
altro di lire annue 175, da intestarsi
alla Balbina Arduino fu Bartolomeo,
moglia di Carlo Muretti, e per la restante
annua rendita di lire 525 in certificati
al portatore a libera disposizione della
vedova Arduino e suoi figli Arduino Ca-
simiro e Labroche Gregorio si e come
verrà dai medesimi richiesto in confor-
mità dell'atto di divisione 25 febbraio
1875.

Torino, 28 giugno 1875.
Il presidente SOLERI.
Avv. PIACENZA vicecanc.

N. 65 d'ord.



DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI CAPUA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 27 luglio 1875, alle ore 2 pom. (tempo
medio di Roma), si procederà in Capua, avanti il direttore territoriale d'Ar-
tiglieria e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Regio arsenale al
1º piano, alla seguente provvista per mezzo di pubblici incanti, cioè:

Lotto unico

Tombak in lamiera (per bossoli) chilogr. 38000 per L. 152,000.

La consegna si farà nei magazzini della stessa Direzione nel termine di giorni
cinquanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale
suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal
mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito
suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira,
avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore
del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la
quale verrà aperta dopo che saranno conosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti do-
vranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e
prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 15,200 in contanti od
in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente
a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti
dalle ore 9 ant. alle ore 12 merid. del giorno 27 luglio 1875.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti sug-
gellati a tutte le Direzioni Territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da
esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non
giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e
se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o pre-
sentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi
su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono ri-
serve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a ca-
ricio del deliberatario.

Dato in Capua, addì 6 luglio 1875.

Per la Direzione

Il Segretario: G. DE GENNARO.

3422

(3ª pubblicazione)

AVVISO.

Si rende noto che per l'avvenuto decesso del sig. cav. Agostino Tesi, altro
dei membri della Commissione Liquidatrice dell'appalto generale dei dazi di
consumo governativi nel Regno d'Italia, venne in adunanza generale degli
azionisti, tenutasi il 2 luglio corrente in Firenze, eletto a sostituirlo il signor
ragioniere Salvioni Sigismondo.

Firenze, 3 luglio 1875.

La Commissione Liquidatrice.

3398

P. N. 31723.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

S'invita il pubblico a concorrere alla gara dell'asta che avrà luogo, stante
la decretata abbreviazione de' termini, al mezzodì del giorno 19 corrente, nella
solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del signor
sindaco, o chi per esso, per l'appalto dei lavori di rinnovazione e sistemazione
delle vie de' Crescenzi, di S. Eustachio e della Rotonda, con costruzione di fogge
principali e secondarie, per la preventivata spesa di L. 75,243 40, osservate le
seguenti disposizioni:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela a forma dell'art. 94 del re-
golamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di giorni 90 decorribili
dal giorno della consegna che sarà data dopo stipulato il contratto.

3. Gli aspiranti per adire all'asta dovranno esibire i documenti comprovanti
la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, nonché la fede cri-
minale di recente data, aver depositato nella Cassa comunale L. 7600 a ga-
ranzia del contratto, e presso il sottoscritto L. 900 per le spese inerenti.

4. Il tempo utile a presentare mediante schede le migliori di ribasso non
inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al
mezzodì del giorno 29 corrente.

5. Le spese d'asta e quelle che occorreranno pel conseguente contratto sono
ad intero carico dell'aggiudicatario definitivo.

Il piano d'esecuzione ed il capitolato sono a tutti visibili nella segreteria
generale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio il 9 luglio 1875.

Il Segretario Generale: GIUSEPPE FALCIONI.

3433

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Sopra ricorso di Rosa-Melania Sil-
prandi del fu Vincenzo, di Mantova,
Il R. tribunale civile di Mantova con
decreto 2 giugno 1874, n. 1179, ha di-
chiarato:

Essere ora di proprietà della pre-
detta signora Rosa-Melania Silprandi
le due cartelle del Monte Lombardo
Veneto in data 5 novembre 1839, nu-
meri 56949 e 56950, dell'annua rendita
perpetua, la prima di fiorini 60, la se-
conda di fiorini 50 20, in un colla rela-
tiva polizza 12 maggio 1868, n. 2041, da
cui sono rappresentate, emessa dalla
Cassa dei depositi e prestiti presso la
Direzione Generale del Debito Pubblico
in Firenze. E le quali due cartelle, ora
rappresentate dai certificati di rendita
consolidata italiana cinque per cento
n. 61719 di lire 155, e n. 61720 di lire 130
e dagli assegni provvisori n. 16549 di
centesimi 55 e n. 16650 di centesimi 49,
tutti al nome di Silprandi dottor Ata-
naso e sottoposti ad ipoteca per can-
zione del titolare per lo esercizio della
professione di notaio, passarono per ti-
tolo ereditario in proprietà dei di lui
figli ed eredi Agostino e Marianna Sil-
prandi, e da questi poi pervennero con
la polizza precaccennata in proprietà
della signora Rosa-Melania Silprandi
in virtù delle cessioni risultanti dai ro-
giti 21 dicembre 1873, n. 1499/1838, del
notaio dott. Luigi Negri, di Mantova, e
16 febbraio 1874, n. 12024/2178, del no-
taio dott. Cesare Bertolini, pure di Man-
tova.

Ed essere autorizzata la ripetuta
Rosa-Melania Silprandi ad esigere per
interesse proprio la rendita sia già sca-
duta ed insoluita, che quella da scadere
delle susposte pubbliche obbligazioni
ed a conseguire il tramutamento della
medesima in cartelle al nome proprio
ovvero in cartelle al portatore a suo
beneplacito.

Ciò si notifica per gli effetti di legge.
Mantova, 7 luglio 1875.

AVV. CIRILLO SILPRANDI
incaricato.

3426

2274

DICHIARAZIONE

per smarrimento di ricevuta.

Intendenza di Finanza di Palermo, ser-
vizio Debito Pubblico, numero di pro-
tocollo 289, di ricevuta 9.

Il sig. Emma Vincenzo di Fedele, in
qualità d'interessato, ha consegnato a
questo ufficio i titoli e valori infra-
dichiarati, affinché siano trasmessi alla
Direzione Generale del Debito Pub-
blico per lo scopo indicato nella do-
manda dell'8 gennaio 1875, firmata
dallo stesso: cioè un certificato di an-
nuale lire settecento iscritto al n. 79616,
godimento dal 1º gennaio 1875.

Palermo, li 8 gennaio 1875.

L'impiegato incaricato del ricevi-
mento: FRANCESCO SOMMA.

Visto per l'Intendente, il Segre-
tario Caposezione: D. GUVETTA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile di
Torino 25 scorso giugno si dichiara
spettare a ciascuno dei Giuseppe An-
tonio, Matteo, Maddalena e Maria fu
Giovanni fratelli e sorelle Gastaldi, non
che al Giovanni fu Giovanni Maria Ga-
staldi di Sommariva Bosco, la quinta
parte del certificato del Debito Pub-
blico n. 547155, dell'annua rendita di
lire 800, intestata al loro fratello e zio
Gastaldi Pietro, e fu autorizzata la Di-
rezione del Debito Pubblico di trans-
ferire detto certificato in altrettanta ren-
dita del Debito Pubblico e consegnarla
agli suddetti.

Torino, li 6 luglio 1875.

C. A. PIGNOCO sost. MARIANO.

3430

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 3395 pubblicato nella
Gazzetta Ufficiale n. 157 dell'8 corrente
dove leggesi: Torilli Augusto, leggesi
Terilli Pietro.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.